

## XI DOMENICA T.O A

*Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi per il fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Gesù è morto per noi.*

**Agli occhi di San Paolo è davvero sorprendente che ci sia qualcuno capace di donare la propria vita NON tanto e non solo a favore di *un giusto* o per *una persona buona*, ma a favore di un malvagio ... un *peccatore*.**

**In occasione dei S.S. Martiri patroni della nostra comunità parrocchiale, ci chiediamo che cosa c'è all'origine del dono della propria vita, per Gesù, innanzitutto, per Vito, Crescenza e Modesto, e per ciascuno di noi ... Il Vangelo di quest'oggi ci risponde: la *compassione*!**

*Vedendo le folle, Gesù, ne sentì compassione ... che alla lettera, etimologicamente, significa, la capacità di "portare con ...", insieme, condividendole, le fatiche, le difficoltà, i limiti e i dolori di chi è nella sofferenza ... L'Amore di Dio che è dono e gratuità, non rimane mai solo una parola ... ma si fa concretezza nella condivisione: il testo parla di pecore *stanche* e *sfinite* ... e ne dice la causa: *erano come un gregge senza pastore*. Forse oggi potremmo identificare questo smarrimento con la **sfiducia di tanti** per la mancanza di riferimenti, **di un orizzonte di senso e di significato**, personale e collettivo ... **Senza un orizzonte**, la vita ha un respiro corto, **il quotidiano ci piega con la sua la meschinità**, e ci frastorna con la sua complessità.*

**Confesso di provare anch'io molte volte questo sentimento di stanchezza e sfinitezza soprattutto davanti a tante vicende del mondo d'oggi: la violenza omicida di chi non sa gestire la minima conflittualità, o la propria inadeguatezza, le morti causate da ignobili e stupide sfide sui social, o quelle causate dai mercanti di vite umane, la disonestà, che ha il volto delle truffe perpetrate ai danni dei più deboli e indifesi, l'ingiustizia della mancata applicazione delle pene, i nuovi schiavi delle multinazionali del cibo a domicilio, la dipendenza dai device digitali, e dalle droghe vecchie e nuove ... sarà anche perché più divento vecchio, più divento fragile ed insicuro!**

**Abbiamo tutti bisogno di un Pastore vero** che provi *compassione* del nostro disorientamento, e sia capace di farci intravedere un orizzonte nuovo, un infinito che ci riempia di incanto e meraviglia, e ci sazi di speranza, facendo cambiare il passo e il respiro alla nostra esistenza ...

**In Gesù scopriamo il valore e il significato del portare insieme, del condividere le fatiche e le sofferenze, Lui ci invita a spendere la vita così, chiamandoci per nome, uno ad uno: *Simone e Andrea; Giacomo e Giovanni; Filippo e Bartolomeo; ... e Vito, Crescenza e Modesto* ... e poi me, te ... ciascuno di noi ... pur sapendo fin dall'inizio che qualcuno non sarà capace di corrispondere al Suo invito ... e *Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì*.**

**Il male dunque si annida persino fra le persone che Gesù ha scelto personalmente! Ma Lui (come i SS. Vito, Crescenza e Modesto) ci ha testimoniato (questo significa la parola "martiri"!), che il mondo, questo mondo segnato dalla bruttezza del male in ogni suo aspetto, non cambia se non a partire da ciascuno di noi, non cambia se non impariamo noi pure come Lui a portarlo sulla Croce, a dividerlo anche a costo della vita, come Vito Crescenza e Modesto.**

**Sarò capace Signore di questa testimonianza, non finirò io pure a tradire, come Giuda, per la delusione di fronte alla fatica nell'affermarsi del bene e dell'amore?**

*"Voi stessi avete visto ... come vi ho sollevato su ali d'aquila, e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darette ascolto alla mia voce ... Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa"».*

## Vangelo Mt 9, 36 - 10, 8

**Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, li mandò.**

*Dal vangelo secondo Matteo.*

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».